VENERDI 19 DICEMBRE 1924

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 — N. 303

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunali, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

DOPO IL RIGETTO DELLE DIMISSIONI DELL'ON. GIUNTA

Situazione parlamentare inalterata

Giolittiani, Orlandiani e Combattenti

ROMA, 18, notte (per telefono):

La situazione creata dal rigetto delle dimissioni dell'on. Giunta da vicepresidente della Camera non ha subito alcun mutamento. I deputati giolittiani, orlandiani e combattenti, nella riunione avvenuta stamane avevano deciso di non partecipare alle sedute della Camera allorquando sarebbero state lette le dimissioni ripresentate dall'on. Giunta. Senonchè essi non hanno avuto modo di dare esecuzione a questa decisione non avendo l'on. Giunta fatto pervenire alcuna comunicazione al Presidente della Camera. Così i componenti dell'opposizione nell'aula sono rientrati alla spicciolata partecipando anche alla votazione sul bilancio della Giustizia.

I giolittiani, gli orlandiani e i combattenti hanno sentito stasera la necessità di riunirsi nuovamente, ma nessuna decisione è stata presa in mancanza di notizie precise a proposito dell'onorevole Giunta.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo una nuova riunione.

In seno alla Maggioranza si sono manifestate due correnti: La prima decisamente intransigente e contraria quindi all'accettazione delle dimissioni come alla concessione dell'autorizzazione a procedere; la seconda, più temperata, che non sarebbe contraria a prendere atto delle dimissioni dell'onor. Giunta, ma punterebbe i piedi sul rigetto della richiesta avanzata dall'autorità giudiziaria milanese.

L'on. Giunta intanto ha fatto dichiarazioni all'«Impero» affermando che la campagna contro di lui è costituita da una vendetta personale di Cesare Forni. Venendo alla famosa circolare e alla bastonatura del Forni, l'on. Giunta ha dichiarato nel modo più assoluto di essere nettamente estraneo all'aggressione del Forni ed ha soggiunto: «Il giorno 11 marzo spedii circa venti copie di una circolare colla quale richiamavo l'attenzione dei segretari provinciali sopra alcuni fascisti dissidenti e su altri ancora nel Partito, che però, da documenti in mia mano, risultavano appartenenti all'Associazione «Patria e Libertà». Questa circolare fu spedita nella notte dall'11 al 12 marzo. L'aggressione Forni fu nelle prime ore del 12 e v'è quindi impossibilità materiale di collegare la circolare al fatto».

L'on. Giunta ha concluso dicendosi grato alla Camera della dimostrazione fattagli di stima e di solidarietà, ma ha affermato di insistere nelle dimissioni e di voler scongiurare i colleghi ad accordare l'autorizzazione a procedere, poichè non devono rimanere dubbi ed egli è convinto di uscire prosciolto.

Intanto, in attesa che domani si discutano tali dimissioni alla Camera, gli orlandiani, i giolittiani e i combattenti si prospettavano le varie soluzioni della questione e ventilavano gli eventuali atteggiamenti da poter contrapporre ad esse. Qualunque cosa avvenga — tra quelle previste, s'intende — per desiderio espresso dall'on. Giolitti, essi escludono «a priori» l'abbandono definitivo dell'aula. Nessun Aventino, dunque.

Qualora le dimissioni dell'on. Giunta dovessero essere accettate, pur astenendosi dal partecipare alla seduta durante la discussione, rientrerebbero nell'aula subito dopo e leggerebbero una dichiarazione da servire di risposta alle considerazioni dell'on. Orano. Qualora invece le dimissioni ripresentate non fossero accettate, essi rivolgerebbero una protesta e si riserverebbero di astenersi dal partecipare alle sedute presiedute dall'on. Giunta.

Si noti che l'on. Giunta non ha mai presieduto, dal giorno della sua elezione.

Il progetto di legge sulla stampa approvato dagli Uffici

ROMA, 18, notte (per telefono):

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera per esaminare il progetto di legge sulla stampa. Particolarmente interessante è stata la discussione negli Uffici primo e nono, lunghissima nell'Ufficio sesto. Il progetto è risultato approvato a grande maggioranza. Sono stati tuttavia espressi numerosi voti per modificazioni di carattere tecnico.

La situazione in Albania

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Governo Albanese telegrafa da Tirana all'Agenzia Stefani:

«In tutta l'Albania hanno avuto luogo manifestazioni imponenti per protestare contro le bande armate che, fomentate in Jugoslavia o in Grecia, hanno tentato di passare nel nostro territorio. Tutta la popolazione albanese ha deciso di prendere le armi per ricacciare i traditori dal suolo della Patria domandando che sia elevata una protesta presso la Società delle Nazioni e presso le grandi Potenze contro la Jugoslavia e la Grecia che favoriscono movimenti diretti contro l'indipendenza della nostra Nazione. Le forze del Governo hanno dovunque respinto le bande dei traditori».

La decisione di inviare due unità navali nelle acque albanesi è stata presa da S. E. il Presidente del Consiglio dopo un colloquio avuto col Grande Ammiraglio Thaon de Revel, Ministro della Marina.

Si ha da Parigi che il «Journal» commentando gli avvenimenti dell'Albania dice che essi non sono di natura tale da provocare un conflitto internazionale.

Villaggi occupati dalle bande

Mobilitazione generale

DURAZZO, 18.

L'attacco lungo la frontiera albanese dalla parte di Cossovo per opera di bande organizzate in Jugoslavia continua da una settimana sul confine. Dopo violenti combattimenti le bande sono riuscite ad occupare i villaggi di Kukes e di Dkal.

Nella provincia di Diora malgrado siano state impiegate artiglierie e mitragliatrici le bande sono state nettamente respinte fuori del territorio nazionale albanese. Il Governo albanese ha decretato oggi la mobilitazione generale come misura di sicurezza e di difesa.

TIRANA, 18.

L'Ufficio stampa del Governo Albanese smentisce assolutamente le voci concernenti la caduta di Scutari e Argirocastro. Il Governo ha deciso di rinviare di un mese le elezioni.

La crisi ministeriale in Germania

Stresemann declina l'incarico

BERLINO, 18.

La frazione parlamentare del Centro ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che rifiuta di prendere parte, soprattutto per ragioni di politica estera, ad una coalizione di destra e che parteciperà soltanto ad un Governo che garantisca la continuazione di una politica che non sia in contrasto con quella seguita dai partiti del centro.

Dopo aver preso conoscenza della risoluzione approvata dalla frazione centrista, il partito populista ha deciso di non prendere parte attiva alla formazione del nuovo Governo.

In seguito a questa decisione, Stresemann ha fatto sapere al Presidente del Reich che egli rifiutava di costituire il nuovo Gabinetto.

Classe dirigente e proletariato

La vittoria degli unitari sugli estremisti al Congresso della Confederazione Generale del Lavoro e la ventilata creazione del Labour Party italiano richiamano l'attenzione del giornale europeo. La riabilitazione dei maggiori responsabili del caporettismo civile postbellico ha la sua più ampia illustrazione nell'articolo editoriale di martedì.

La vecchia guardia della «Critica Sociale» e gli organizzatori delle «Battaglie Sindacali» hanno trovato un principe del foro che interpone la sua autorevole eloquenza o i suoi buoni uffici di patrono per far dimenticare ai giudici dell'Assise secessionista ed extraparlamentare accampata sulle sacre pendici dell'Aventino, le piccole colpe delle cricche in auge, or sono quattro anni nel maggior fastigio della baronia rossa. Se Treves, Turati, D'Aragona e C. debbono sedere sui banchi della accusa pubblica nel processo al regime fascista, debbono essere prima assolti con la formula più ampia di non avere commesso il reato ascritto perchè nel 1920 erano assenti. E questo con l'alibi probatorio del «Corriere della Sera».

Il Giornale europeo è senza dubbio abile fino alla nausea. Ma ha impostato male il piano della sua difesa. Spieghiamoci. O il «Corriere della Sera» spera nella proverbiale indulgente dimenticanza, virtù propria di noi italiani, e allora spiattelli le sue logomachie sapendo di farla franca, o il «Corriere della Sera» gioca a carte scoperte con la coscienza di cambiare le carte in tavola ed allora si ha la conferma palmare di come la stampa debba mordere il freno di una mordacchia che vieti di azzannare ancora e di stillare ogni giorno il veleno di una volgare adulterazione di fatti documentati a rovescio.

Treves, Turati, Prampolini e C., gestori e consiglieri delegati della cooperativa di oggetti di importazione esotica e specie di marca slava o magiara, devono comparire come non responsabili della bancarotta fraudolenta del sovversivismo italiano. Essi non devono figurare come l'antinazione.

Gli allegri soci del '19 e del '20 sono stati delle vittime. E poichè «la follia del dopo guerra aveva guastato le menti ed essi non osavano opporsi ai predicatori della violenza e della dittatura» bisogna concludere che i veri sacrificati furono i capi del caos bolscevizzante. Ecco, mettiamo i sacramentali punti sugli i. Chi organizzava la teoria degli scioperi? chi sulle colonne degli organi estremisti conduceva sistematicamente una campagna di odio e di incitamento alla guerra civile? Chi allontanava le masse dal concetto di Patria per educarle alla visione mistica e santa dell'eden sovietista?

Chi aveva sabottata la guerra e non aveva permesso che la vittoria spiegasse le ali per il suo volo superbo e di gloria? Interrogativi tremendi! Nessuno! I responsabili erano... assenti.

La parodia del processo alla criminalità fascista è un innocente trastullo da ragazzi di fronte alla manovra furfantesca dei loiola dell'opposizione antifascista. Da Milano il fronte unico avversario irradia la tela delle sue male arti fin dentro le sacrestie nere e le verdi loggie dei venerabili massoni.

Treves, Turati, Buozzi e C. rinnegano Bucco e gli altri infortunati del naufragio sovietista. Brilla nei loro occhi lucidi di vecchi volponi in fregola, la brama dell'appannaggio ministeriale dopo il trionfo e si conclude così, nel più borghese dei modi, l'eterna morale di una favola immorale.

La politica, l'arte di governare i popoli trae così la sua prima legge pratica ingannando le masse da elevare e da proteggere nel cammino ascensionale delle conquiste civili.

Sopravvenuta la riscossa, borghese venne il pentimento e si recitò sottovoce il confiteor. Qui il buon cronista storico del «Corriere della Sera» conduce per mano i novelli iconoclasti del mito rosso, ormai in decadenza, e li avvia amorosamente nel camerino del Teatro della Normalità che ha piantato le sue tende negli Uffici della Galleria. I disinvolti istrioni deporranno la scure ed il berretto frigio per l'evoluzionismo scientifico col belletto ed il giustacuore del divenire sociale.

E di grazia si inchineranno dinanzi alla Carta Magna Albertina del «[illegible]» proclamando a gran voce l'intangibilità statutaria». Il merito del fascismo fu negativo, ma tuttavia non può essere storicamente negato». Siano rese grazie al «Corriere della Sera» se finalmente con la sua firma in calce per la vidimazione ufficiale, la rivoluzione fascista potrà essere registrata nelle pagine immortali della storia. La ratifica da parte del giornale europeo del signor Albertini ci riempie di giubilo. Essa consacra la paternità fascista della rivoluzione italiana del 1922.

«Il randello fascista potenziò secondo lo scrittore ameno del giornale milanese, il Partito del Lavoro», «Gli eroi della 6.a giornata escono fuori dalle munite redazioni giornalistiche ed intonano il peana della vittoria. Turati ha vinto lo spirito della guerra civile, Turati «osa finalmente dire il suo pensiero di condanna verso la dottrina della violenza». Vigliacchi e pagliacci questi uomini prostituiti e prostituibili ad ogni evento ed alle alee fortunose della politica! Bolscevichi nei giorni rossi, pecore sbandate nel tempo dello sfacelo, opportunisti senza ritegno durante periodi di assestamento e di normalizzazione.

Eppure malgrado la buona volontà dell'apologeta, il «Corriere della Sera» rileva il pericolo che ancora si affaccia con lo spettro della socializzazione della produzione. L'anima querula e tremebonda di una borghesia inetta e numerosa affiora sui gorghi infidi della vicenda politica dimenticando per un istante le innaturali comunioni di interessi con alleati pericolosi.

Ma l'articolista si fa animo e si appella alla «classe dirigente imprenditrice e risparmiatrice la quale dimostrerà con la esperienza e con la discussione di essere capace di dare un contributo vantaggioso alla vita collettiva».

Per rimediare agli inconvenienti nasce auspicando il Labour Party d'Italia. «Leviamoci il cappello e salutiamo il nuovo partito che sorge».

La prosa di Albertini va in cerca di romanticismo, e di motivi patetici. Il Partito del Lavoro è un aborto, ci togliamo il cappello per salutare il feretro che accompagna all'ultima dimora il frutto spento di una notte di sogni. I muli del riformismo ritardatario non possono concepire, essi sono sterili per una ineluttabile condanna della loro natura. Il pistolotto in onore della borghesia e il panegirico del Labour Party sono la degna chiusa del sesquipedale articolo. Il «Corriere della Sera» è il buon padrino mentre il fascismo si riserva di ungere col crisma della realtà i tentativi dei compari labouristi. Per un partito di Girella, camaleonti e conigli la presentazione del l'organo europeo vale a sottoscrivere una grande verità che gli avversari a corto di argomenti, tentano tutti i mezzi per porre in imbarazzo il fascismo. Alla storia il compito di dire l'ultima parola in questo duello fra lo spirito del passato e l'ardimento della generazione guerriera che ha portato di Vittorio Veneto l'audacia e la gloria come il sacrificio e la disciplina.

Cosmo Zanframundo.

LA CAMERA DISCUTE IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE

LO SPIRITO DELLA PATRIA ATTRAVERSO LA SCUOLA

LA SEDUTA

ROMA, 18.

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

Si svolgono alcune interrogazioni.

Il Bilancio dell'Istruzione

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Istruzione pubblica.

CIARLANTINI: E' convinto che sempre più emergeranno i pregi della riforma Gentile ma fa qualche rilievo circa la questione specifica dell'Amministrazione tecnico amministrativa della scuola primaria. Non è favorevole alla trasformazione degli Uffici scolastici provinciali in regionali e nota la necessità di istituire un ispettore capo in ogni provincia. Constata che i corsi popolari e le scuole integrative rimangono deserte perchè i genitori hanno soverchia fretta di mettere i loro figliuoli al lavoro e fa voti perchè l'Ufficio del lavoro del Ministero eserciti una maggiore sorveglianza per impedire che i ragazzi siano ammessi al lavoro prima di aver compiuto i corsi elementari e di avere l'età minima necessaria. Tratta poi la questione del miglioramento economico dei maestri, il problema artistico nelle sue varie manifestazioni e conclude incitando la creazione di un Commissariato per le Arti che, senza superfetazioni burocratiche, abbia il compito di attendere allo studio e alla soluzione dei problemi di questo importantissimo ramo della nostra attività nazionale affinchè l'Italia possa mantenere nell'avvenire il primato glorioso che ebbe nel passato. (Applausi).

Il discorso del Ministro Casati

CASATI (Ministro dell'I. P.): Rileva che in due anni tutta la legislazione scolastica è stata radicalmente trasformata portando nell'insegnamento uno spirito nuovo e negli insegnanti un maggiore spirito di responsabilità. Contemporaneamente si è provveduto al riordinamento degli uffici scolastici centrali e provinciali. La lode per la riforma va tutta all'on. Gentile. Egli non ha proceduto che ad un'opera di assestamento nell'applicazione della riforma stessa. Invia un saluto a tutta la grande famiglia degli insegnanti sopratutto agli insegnanti medi più provati dalla riforma e delle cui sorti il Governo non sarà immemore. (Approvazioni).

Quasi generale è stato il consenso dato alla riforma dell'istruzione primaria in tutte le sue parti principali dirette a dare un più razionale e più conveniente assetto all'educazione e all'istruzione dei giovani.

L'istruzione religiosa

E' stata data al fattore religioso nella scuola primaria tutta l'importanza che esso deve avere; tuttavia la riforma non contiene nessuna coercizione della libera volontà dei padri di famiglia nè esiste la contraddizione rilevata dal relatore tra il metodo di insegnamento della religione nelle scuole primarie e quello delle scuole medie. Segnala le benemerenze della legge nazionale nell'Italia redenta che ha saputo conquistare la simpatia delle popolazioni e annuncia che, per accordi intervenuti col Ministro delle Finanze sono stati stanziati tre milioni e mezzo per la costruzione di edifici per Asili di Infanzia nell'Alto Adige. La riforma della circoscrizione scolastica nel senso di farla coincidere colla regione e con riduzione di provveditori da 71 a 19 ha già dato buoni risultati anche perchè i mezzi finanziari accordati possono così suddividersi in modo migliore e proporzionato alla reale entità dei bisogni locali.

L'edilizia scolastica e l'istruzione media

Un problema che richiama l'attenzione del Ministro è quello dell'edilizia scolastica: esso riconosce infatti la necessità che l'istruzione sia impartita in locali igienici ed esteticamente adatti e al raggiungimento di un tal risultato ogni attività bisogna dedicare. Venendo all'istruzione media osserva che le maggiori critiche sono state rivolte alla scuola complementare non per i programmi, ma perchè essa va gradualmente spopolandosi non incontrando favore presso le famiglie in quanto non corrisponderebbe alle esigenze sociali e psicologiche del popolo italiano. E' esatto che la popolazione della scuola complementare è assai diminuita in confronto di quella delle antiche scuole tecniche, ma bisogna tenere conto che anche gli studenti delle scuole tecniche i quali continuavano gli studi si sono iscritti ai corsi inferiori delle scuole magistrali o istituti tecnici. Maggiore diminuzione di questo anno è dovuta anche al fatto della minore natalità corrispondente al periodo di guerra (commenti) e sopratutto al timore dell'esame di ammissione. Del resto si faciliterà l'ammissione agli altri corsi di studio dei provenienti dalla scuola complementare in guisa da accrescere le simpatie per essa nella popolazione. E' convinto quindi che detta scuola con lievissimi ritocchi nelle materie di insegnamento avrà successo avendo fede nella sempre crescente diffusione nella pubblica istruzione e nel sempre più vivo desiderio nei giovani di accrescere la propria cultura.

Quanto al Liceo femminile non ne è stato criticato l'ordinamento; si è solo osservato che esso ha poche alunne tanto che alcuni licei non si sono potuti aprire ed altri si sono dovuti chiudere (commenti), ma prima di addivenire al provvedimento radicale della soppressione conviene attendere se l'esperimento di qualche anno convincerà che si tratta di una scuola non utile.

Gli esami

Dopo aver contestato che i programmi sieno troppo gravosi, il Ministro venendo al sistema degli esami espone il congegno adottato colla riforma. Rileva che il cosidetto esame di Stato è limitato al passaggio da un'ordine di scuola ad un altro, mentre nell'opinione pubblica si è finito col comprendere nell'esame di Stato tutto il congegno degli esami anche di ammissione e di promozione. Si è così attribuito all'esame di Stato tutto il complesso delle riprovazioni avvenute in questo anno scolastico, ma le riprovazioni vi sono sempre state anche col precedente sistema. La verità è che l'attuale congegno di esami ha potuto mettere meglio in luce la impreparazione degli alunni alla quale soltanto le riprovazioni vanno attribuite. Del resto la percentuale dei riprovati non è elevata se si confronta con quella di prima del 1900. Non conviene fare confronti con quella degli anni successivi perchè per un complesso di ragioni e un poco per colpa di tutti e non già dei soli professori criteri di eccessiva indulgenza erano stati addottati nella scuola. Afferma la necessità che la coltura sia accertata in tutta la sua matura pienezza e dichiara che non accorderà mai una terza sessione d'esami

Le Università

Quanto all'insegnamento universitario osserva che la spesa che grava sull'Erario è di 82 milioni oltre dieci milioni e mezzo che gli Enti locali si sono impegnati di versare alle università di tipo B. Si ha così una spesa quintupla dell'ante guerra. Di tale spesa 40 milioni sono assorbiti dagli stipendi e 52 dalle dotazioni ed assegni a Gabinetti, Biblioteche, Laboratori con un aumento di oltre 9 volte in confronto dell'ante guerra. Afferma che colla riforma si è voluto avere presso gli Atenei un rappresentante dello Stato nella persona del rettore la cui nomina è stata perciò sottratta al gioco delle parti.

Afferma infine che altre scuole di cui la relazione auspica la fondazione, potranno sorgere come egli stesso desidera dato il nuovo ordinamento universitario.

Le Belle Arti

L'insegnamento artistico merita senza dubbio le maggiori cure del Governo e con decreto 31 dicembre 1923 se ne è profondamente mutato tutto l'ordinamento. Al Ministro è quindi spettato il compito di dare attuazione pratica a tale riforma di cui espone i cardini fondamentali. Ritiene contro le critiche che sono state fatte che il Liceo artistico sia in perfetta corrispondenza colla mentalità dei tempi presenti. Le scuole d'arte debbono poi essere trasformate e nuove scuole dovranno sorgere in talune città nobilissime per tradizioni artistiche con particolare riguardo all'avviamento professionale che per molti riflessi ha intime connessioni con varie manifestazioni d'arte. Circa le borse di studio previste dal precedente ordinamento senza però che in pratica esistessero, vi è ora uno stanziamento che ne consegue la istituzione. Osserva che lo spirito della riforma sull'insegnamento artistico è di aprire le vie dell'arte all'attività umana avvicinando il più che sia possibile l'arte allo spirito del popolo. Circa l'arte musicale il pensionato integra la funzione del concorso lirico nazionale ed è confortante che i primi tre concorsi hanno presentato opere che testimoniano una fervida attività dei giovani musicisti. Così pure per l'arte drammatica il Governo non ha mancato di intervenire in tutte le forme di aiuti e incoraggiamenti ad esso consentiti.

Per le Gallerie ed i Musei

Il gettito delle tasse di ingresso è notevolmente aumentato ma esso, diversamente da quello che avveniva in passato, ora è versato al bilancio dell'entrata e il Ministro delle Finanze devolve per suo conto i fondi detratti a questo servizio fondi effettivamente non sufficienti. Di qui le inevitabili deficienze lamentate nel riscaldamento nelle gallerie nel vestiario dei custodi. Ma cercherà di provvedere al più presto possibile dato il suo fermo intendimento che nessun Museo debba chiudersi nel periodo invernale e che il personale abbia il necessario decoro esteriore. Espone i grandi lavori attualmente in corso per migliorare le condizioni delle più importanti Gallerie e assicura l'on. Leicht che per il Museo di Aquileja lo stanziamento quest'anno sarà ancora aumentato.

Espone poi i rimedi adottati per evitare l'esodo di opere d'arte dal Regno e per la conservazione dei monumenti per la quale occorrerebbero almeno 60 milioni.

Il Ministro tratta poi dei vari problemi relativi alle esporazioni archeologiche al Circo Massimo, all'Ara Pacis e alle Biblioteche. Per queste ultime nota che come un tempo Francesco De Santis fu chiamato il Ministro della ginnastica egli ambirebbe di potere essere chiamato il Ministro delle biblioteche le quali non dovranno essere considerate come cimiteri, (ilarità) ma come fonti perenni di vita intellettuale e morale.

Dopo aver risposto ad altri rilievi di minor entità fatta dai vari oratori, il Ministro conclude: Sempre si lamentò in Italia che una larga corrente di opinione pubblica non si indirizzasse verso l'istruzione pubblica. E per ovviare a questo stato di fatto si è sempre auspicato l'uso dei pieni poteri. Oggi che la riforma è un fatto compiuto e che si è costituita una forte opinione capace di vincere i contrasti, superare le difficoltà, facciamo che questa collaborazione perduri in modo che il patrimonio ideale della Patria trapassi intatto e accresciuto alle nuove generazioni (vivissimi applausi, congratulazioni)

VOCI: Chiusura!

Il PRESIDENTE la mette a partito. E' approvata.

Dopo lo svolgimento di vari ordini del giorno che hanno carattere di raccomandazione il voto nel bilancio dell'Istruzione è rimandato a domani.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta nel Bilancio della Giustizia: Favorevoli 200 — Contrari 24

La seduta termina alle 21.35. Domani due sedute.

La Milizia ha salvato l'Italia dal sovversivismo

Vibrato commento del «Temps»

PARIGI, 18.

Il «Temps» riceve dal suo inviato speciale a Roma una corrispondenza sulla Milizia nazionale fascista in cui dice fra l'altro:

«Bisogna riconoscere che le dure misure di investigazione e di repressione hanno portato un colpo mortale al comunismo le cui armi e i cui sussidi sono stati confiscati e i più pericolosi mestatori arrestati. All'audacia criminale degli stipendiati di Mosca bisognava rispondere con una repressione inesorabile ed immediata avente carattere di misura di salute pubblica».

Più oltre il giornale aggiunge:

«D'altra parte i democratici, i cattolici socialistizzanti, i socialisti e i comunisti inquietano il Paese. Essi non hanno alcun programma da opporre alle riforme reali effettuate dall'on. Mussolini e dai suoi aiutanti. Nel periodo 1920-21 i socialisti ed i comunisti avevano occupato e devastato le fabbriche; l'on. Giolitti aveva portato gli industriali ad accettare il controllo dei Consigli degli operai comunisti; i socialisti avevano fatto votare nel 1920 una legge che distruggeva le eredità con imposte schiaccianti oltrepassanti qualche volta il cento per cento. L'on. Mussolini ha abrogato questa legge abolendo completamente l'imposta sulla eredità per la moglie e per gli eredi in linea diretta. Come ha detto l'on. Salandra nel suo ultimo discorso alla Camera, è permesso sperare che la inazione assoluta di fronte al pericolo rivoluzionario dei Governi che hanno preceduto l'arrivo dell'on. Mussolini non si rinnovi. Se questa coalizione eterogenea ritrovasse la sua antica influenza, i democratici sarebbero prigionieri dei socialisti e dei comunisti e di quei popolari cattolici tanto pericolosi quanto i bolscevichi poichè al Congresso di Pisa del marzo 1920 la loro organizzazione operaia cristiana (!) aveva deciso di passare dalla forma negativa del controllo all'occupazione effettiva delle fabbriche».

«Questi ricordi — conclude il giornale — non sono cancellati da tutti gli spiriti. La debolezza dei vecchi partiti non sembra a tutti una barriera sufficiente all'audacia crescente del comunismo sopratutto in un momento in cui in tutti i paesi si delinea un piano d'azione generale contro le antiche condizioni della vita sociale».

La fede religiosa del dott. Donati

ROMA, 18.

Producono una certa impressione le rivelazioni del cattolico «Corriere d'Italia» circa la figura morale del moralizzatore avv. Donati, direttore del «Popolo» sturziano. Egli, nel 1916, era avverso ai cattolici che costituirono poi il P. P. Non solo, ma difendeva gli scrittori del «Popolo d'Italia» da atroci accuse, chiamandoli «uomini d'ingegno e di fede». Formulava poi un paragone tra Cristo e Mazzini e chiamava «sacra bottega» la Chiesa.

Per un cattolico non c'è male!

Il Concistoro segreto

La nomina dei Cardinali per l'apertura delle Porte Sante

ROMA, 18.

Stamane, alle ore 10, nell'Aula del Concistoro, Sua Santità Pio XI ha tenuto Concistoro segreto per la nomina dei Cardinali legati «a latere» per l'apertura della Porta Santa nelle basiliche di S. Maria Maggiore, di S. Giovanni in Laterano e di S. Paolo fuori le Mura.

Il Cardinale Gasquet dell'ordine dei Diaconi ha optato per l'ordine dei preti restando nella sua diaconia in Santa Maria in Portico che viene elevato a titolo presbiterale.

Pio XI ha quindi pronunziato una lunga allocuzione.

La vigilia del Natale il S. Padre aprirà la Porta della Basilica Vaticana, mentre nel medesimo giorno ed ora il Cardinale Gaetano De Lai aprirà in nome del Pontefice la Porta Santa della Basilica di S. Paolo e il Cardinale D'Asilio quella del Laterano e il Cardinale Vincenzo Vannutelli quella di Santa Maria Maggiore.

A questi legati del Sommo Pontefice è concessa la facoltà di impartire la benedizione papale con l'indulgenza plenaria a tutti coloro che interverranno al Sacro Rito.

Nel Concistoro segreto si è proceduto poi alla nomina di numerosi Arcivescovi e Vescovi.

I rapporti franco-inglesi

PARIGI, 18.

In un discorso pronunziato in seno alla Giunta esecutiva del Partito radicale socialista, il senatore Pasquet, in sostituzione del Presidente Herriot, ha dichiarato di sperare che il Gabinetto conservatore inglese proseguirà il programma di politica estera britannica ed esaminerà con la Francia tutti i problemi che stanno in relazione con il ristabilimento della pace.

«La Francia — ha detto l'oratore — non si è immischiata nel conflitto anglo-egiziano, ma si interessa di tutto quello che può riguardare il mondo islamico. Il partito continuerà la sua politica nei riguardi della Germania, identica a quella già affermata da Herriot».

Il Comitato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di biasimo all'atteggiamento assunto da Millerand nel discorso da lui pronunciato al banchetto della Lega nazionale repubblicana, qualificando il discorso stesso come una provocazione.

AL SENATO, nella seduta di ieri, è stato ampiamente discusso il Bilancio dell'Economia Nazionale con speciale riguardo ai più importanti problemi dell'Agricoltura.

SI SMENTISCONO in modo assoluto le voci raccolte da alcuni giornali circa le dimissioni del Ministro della Guerra e l'offerta del portafoglio al generale Giardino.

ERRICO CORRIDONI, fratello di Filippo, ha telegrafato al Duce, in occasione della sua entrata nel Partito Fascista, giurando fedeltà e devozione.

LA REGINA MADRE è ritornata ieri a Roma, reduce da Bordighera.

UNA FORTE scossa di terremoto ha cagionato gravi danni nell'Isola Mitnau (Manilla). Si contano 24 morti e numerosi feriti.

L'INCARICATO DI AFFARI italiano a Madrid si è recato ieri a far visita al Presidente interinale del Direttorio.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13. REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10. Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da PONTEBBA

A proposito di certe dimissioni dal P. N. F.

(18). — Nel «Gazzettino» di domenica sotto il pomposo titolo «La crisi fascista: il Gruppo di Pontebba dimissionario», sono comparse le dimissioni di 22 fascisti.

A dir il vero di Pontebba sono esattamente tre e non propriamente fascisti, perchè iscritti all'Avanguardia o tra i Balilla, mentre gli altri sono ferrovieri già iscritti nella Sezione Ferrovieri Fascisti.

Non vogliamo fare insinuazioni, ma non possiamo nascondere che si tratta di un bluff perchè taluno aveva bisogno di dimostrare di avere il consenso unanime e la pretesa di credere che andato via lui tutto sarebbe caduto nel caos quantunque molti si ostinino a dire che la sua partenza ridarà l'ordine e la quiete.

Si potrebbe giudicare con bonaria ironia se i sistemi usati non ci obbligassero a smascherare manovre che non qualifichiamo.

Ecco spontanee dichiarazioni dei dimissionari giunte al Segretario Politico della nostra Sezione:

«Il sottoscritto dichiara di non aver mai firmate le dimissioni dal P. N. F., dimissioni comparse nel «Gazzettino» di domenica quattordici corrente. — firmato: Treu Duilio».

«I sottoscritti dimissionari dal Partito Nazionale Fascista visto la buona fede «gabbata» ed essendo attaccati al P. N. F. da una fede inestinguibile ritirano le dimissioni date in un momento di debolezza e ridomandano la tessera del Partito. — Lulli Gisberto, Cattaipsta Cicerone, Vaglini Nello, Padovani Arsenio, Ruscitti Alfredo».

Poste così le cose sarà cura della Sezione di interpellare anche gli altri dimissionari per vedere se anche fra quelli ci sono dei gabbati, usando la parola spontanea di cui sopra.

Ma c'è di peggio: fra i dimissionari nominiamo Macor Umberto che essendo militare a Varese non può aver firmato le dimissioni, e Mainero Giuseppe, ferroviere, trasferito recentemente, che non può aver firmato per lo stesso motivo. Tanto meno col nome di Carlo se si chiama Giuseppe. Salvo che nel firmare abbia dimenticato il suo nome.

Altri dei dimissionari non figurano iscritti al Fascio.

Il signor Bruno Marin potrà consolarsi con il buon Balilla Codelupi, il quale, data la sua età e la sua conseguente preparazione politica, non mancherà di illustrargli le malefatte della Federazione in dispregio della quale si dimette.

L'odierno bluff fa pensare all'altro, quando cioè la forte Sezione dei Ferrovieri Fascisti dovette in blocco rassegnare le dimissioni per motivi ben specificati e pochi giorni dopo, senza che nessuno dei motivi stessi fosse venuto a mancare, si dovette ricompore ma con forze ben ridotte perchè molti ben pensanti non vollero più prestarsi al giuoco di chi voleva sciogliere e ricomporre a suo beneplacito.

Venne poi l'inaugurazione del gagliardetto e l'assenza totale della popolazione dimostrò che non si poteva raccogliere se non in conformità al seminato.

Conseguenza logica: all'addio a Bruno Marin non erano in molti, il che dimostra che certi sistemi non attaccano.

Questa la pietosa storia e questa in breve sintesi tutta l'opera del signor Marin a Pontebba.

Alla vigilia della sua partenza non possiamo tuttavia dimenticare che egli fra tanti difetti ha pure delle ottime qualità, di cuore soprattutto, e nel salutarlo, sia egli fascista fedele o dissidente, in buona fede o traviato dalla antifaleschinite che lo rende cieco, ci permettiamo dargli un consiglio: moderi quella che può essere una sua ambizione e cerchi di fare modestamente il suo dovere senza invere verso tutti quelli che gli ritiene gli fagline, la strada e senza preoccuparsi di emergere ad ogni costo; vedrà che solo così potrà contare su amicizie salde e sincere, diversamente si farà sempre giudicare male o per lo meno compatire.

La Sezione del P. N. F. di Pontebba.

Da FIUME VENETO

Albero di Natale

(18). — Anche quest'anno il Patronato Scolastico distribuirà in occasione del Natale un pacco con indumenti e dolci a tutti gli alunni orfani di guerra e poveri, per rendere meno triste a questi infelici la lieta ricorrenza del Natale, e per permettere a loro di recarsi a scuola ben riparati con qualunque tempo. L'iniziativa che ha avuto per il passato ottimo esito, si avrà questo anno con migliore. Sono pervenute finora le seguenti offerte:

Lizier Silvio L. 10 — Diener Alberto, 20 — Lary Facca, 10 — Don Pietro Scotti, 10 — Don Ninzatti Domenico, 25 — Pincere di Zoppola, 25 — Zorzon Pietro, 5 — Savelli Alessandro, 10 — Giacomini Giuseppe, 10 — Santarossa Leopoldo, 5 — Berloni dott. Riccardo, 20 — Palleva Antonio, 5 — co. Ernesto Lucio Ricchieri, 100 — Scotti Emilia, 5 — Zambon Aurelio, 10 — dott. cav. Ernesto Chiaradia, 20 — co. Colloredo Ferdinando, 5 — Grillo Maria, 5.

Da GEMONA

Quest'anno non si balla al Sociale!

(18). — Ieri è giunta da Udine la Commissione Tecnica Provinciale per constatare le condizioni del nostro Sociale. La Commissione ha proibito in modo assoluto e per qualsiasi motivo l'apertura del teatro finchè non sarà provveduto.

Da GRADISCA d'ISONZO

Le dimissioni del Sindaco

(18). — Ieri il signor Diego de Finetti ha rassegnato le dimissioni da Sindaco. Le ragioni sono da ricercarsi in dissensi in linea amministrativa con i componenti la Giunta comunale.

Recita straordinaria

Domani sera Venerdì la Compagnia veneziana Armando Borisi darà una unica recita straordinaria «Nina no far la stupida».

Da CORMONS

Solenni onoranze alla salma di Umberto Tomadoni

(18). — Come annunciato oggi alle ore 11 giungeva la Salma del tenente Umberto Tomadoni, che veniva provvisoriamente depositata in una sala del la Stazione trasformata in camera ardente.

Al centro la bara avvolta nel tricolore circondata da ceri e fiori a profusione offerti dai genitori, dai parenti, dagli amici e dai cittadini.

Prestano servizio d'onore la Milizia i Balilla e la Guardia d'onore.

Prima delle 13 cominciano ad affluire le truppe con la musica reggimentale del 24. Fanteria appositamente venuta da Gorizia, la Milizia, le scuole elementari e industriali, le Associazioni e le Autorità che dopo un saluto alla Salma firmano il registro che ben presto si copre di firme.

Tra gli intervenuti notiamo il Sindaco colla Giunta ed il Consiglio Comunale al completo, il cav. Fransicci comandante della Milizia, il cav. Anzil comandante il Presidio e diversi ufficiali dello Esercito e della Milizia.

Il Direttorio del Fascio con una numerosa rappresentanza di fascisti e gagliardetto. Il Consiglio Direttivo della Società Sportiva con molti soci e gagliardetto. Il Presidente della Società Operaia, i dirigenti della Sezione Combattenti, i Volontari di guerra, i dirigenti del Sindacato Esercenti e commercianti e si potrebbe continuare dato che la vasta piazza Garibaldi è piena.

Il corteo

lunghissimo si svolge nella seguente formazione: Carabinieri in alta tenuta — Guardie d'onore — Balilla — Scuola Industriale — Scuole elementari — Musica 24. Fanteria — Reparto 24. Fanteria — Coorte di Cormons della M. V. S. N. — Vengono poi una lunga fila di corone bellissime offerte dalla famiglia, dagli amici, dal Comune, dai Combattenti, dal Fascio, dalla Milizia, portate da combattenti, da fascisti e militi; segue il Clero poi la bara portata a spalle dai compagni d'arme ing. Luciano Marni, dott. Mario Donda, dott. Vittorio Tomadoni, Renzo Beagalini, Giovanni Tomadoni e l'avv. Vincenzo Sellenati; è fiancheggiata dai Carabinieri, dai fascisti e dalla Milizia.

Dopo i rappresentanti della famiglia seguono le Autorità, i Combattenti, il Fascio, la Società Sportiva, poi uno stuolo interminabile di cittadini. Chiude il corteo il carro funebre non utilizzato per desiderio dei combattenti che hanno reclamato l'onore di portare l'eroico compagno caduto.

Dopo una breve sosta per le esequie religiose in S. Leopoldo il corteo si compone e va diretto al cimitero. Lungo il percorso da ogni finestra è esposto il tricolore e tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto.

In Cimitero

Prima che il feretro sia calato nella tomba accanto ai suoi maggiori le bambine dirette dal maestro don Zanolla intonano un coro di mistica dolcezza inneggiante al sacrificio degli Eroi per la Patria e indi l'avv. Luciano Marni pronuncia con voce commossa la seguente orazione:

«Umberto, amico mio, qual triste ufficio mi serba i destini! Noi nostri giorni giovanili chi di noi avrebbe mai pensato che io avrei dovuto un giorno darti l'estremo saluto mentre così nel tempo, le tue ceneri stanno per scendere nella notte ove avranno eterno riposo!

Come in tutti i viventi che qui ti attorniano, in questo momento l'animo mio è combattuto da due sentimenti opposti. L'amico, direi quasi il fratello, vorrebbe gettarsi piangendo sulla tua fredda bara ed abbracciandola imprecare alla parca crudele. L'uomo, il cittadino, invece, che sente qui presente il tuo spirito, chiude nel suo cuore ogni lacrima e romanamente ti saluta. Perchè qui tu gli appari, cinto il capo di lauro e assieme a te sono i mille e mille, che per la Patria caddero che non lacrime vogliono, ma opere di sacrificio loro degne.

Oggi questa terra che ti ha dato la vita, di te superba, ha certamente sussultato preparandosi grata ad accogliere nel suo seno le tue spoglie mortali, e le tue ossa qui giungendo dai campi che hai bagnato col tuo sangue generoso, hanno certamente avuto un fremito di vita, sentendo l'aura nuova che qui spira, sentendo che qui è Italia, che il sogno tuo e nostro si è avverato. E questa opera tua e degli altri infiniti eroi.

Perciò il cittadino, con l'animo pieno di riconoscenza alto dice: Sii tu benedetto, sia benedetto il tuo sacrificio per noi, e si attenui il nostro dolore, per quanto il dolore inconsolabile della madre tua, lo strazio del tuoi. E te implora quale suo nume tutelare!

Dei viventi che quivi ti attorniano, moltissimi ti hanno conosciuto di persona, gli altri ti conoscono per aver udito dire di te. Quindi non è affidato alle povere mie parole il compito di tessere la storia della tua vita, di ridire della tua giovinezza baldanzosa e ridente, fidente nella vita, e nel bene, ridire come con gioviaità, con semplicità quasi fanciullesca, tu andasti alla guerra, certo ad un convinto consapevole del rischio, deciso ad ogni sacrificio, irradiando fede ed entusiasmo intorno a te.

Basterebbe che io potessi leggere qui l'ultima tua lettera che a me scrivesti poco prima di immolarti. Ma ogni ricordo caro del passato hai travolto con se le vicende della guerra, così anche le tue lettere. Basterebbe da essa tutta la tua bella figura di cittadino e di soldato, coscientemente entusiasta della santa guerra, deciso ad ogni sacrificio pronto ad ogni eroismo: «Per la Patria. Tu fosti fiero d'Italia e con ciò è detto tutto. E tutte le virtù del fante tu possedesti nel tuo cuore.

Umberto, già furono troppe le mie parole. A nome dei volontari amici tuoi, a nome dei combattenti, a nome dei cittadini tutti di Cormons io mi inginocchio dinanzi alla tua bara e dico alto il giuramento che il tuo spirito presente raccoglie: che giammai sarà dimenticato; verrà tramandato ai nostri più lontani nipoti, che noi tutti faremo perchè tu non sia morto invano! Vale!».

Dopo la bella orazione le truppe presentano le armi e la bara è calata nella tomba fra la commozione di tutti i presenti.

Da PORDENONE

Un lutto

(18). — Vinta da grave infezione, è deceduta ieri all'Ospedale la signorina Lidia Palazzini, fervente fascista, tra le prime iscritte al fascio femminile.

La scomparsa della signorina Palazzini, di cui rimarrà il ricordo dell'animo buono e gentile e del sentimento patriottico, ha suscitato in quanti la conoscevano, sincero dolore.

Ai funerali che seguiranno domani, venerdì, parteciperanno fascisti e fasciste.

Ai congiunti della scomparsa giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Alla Società Operaia

In questi giorni la Presidenza della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione ha avuto notizia che il Tribunale di Udine ha approvato le modifiche allo Statuto Sociale deliberate nell'Assemblea generale dei soci del marzo scorso.

Le modifiche che hanno avuto ora la approvazione dalla Autorità hanno una importanza speciale per la Società Operaia e sono di vero giovamento per i soci, e permettono la istituzione di tre categorie di soci, ognuna con un contributo speciale che da diritto, in caso di malattia, ad un sussidio variabile a seconda della categoria alla quale il socio appartenga.

I soci che intendessero continuare a pagare il contributo attualmente in vigore di L. 2.50 verrebbero ad appartenere alla prima categoria. I soci che non hanno superato i 35 anni di età possono passare alla terza.

Il contributo mensile per la seconda categoria è fissato in L. 4 e per la terza in L. 5. In queste due categorie l'assegno giornaliero in caso di malattia è di L. 6 per i primi due mesi, di L. 4 per i due mesi successivi e di L. 2.40 per altri due mesi ancora.

Mettendo in raffronto il contributo con l'assegno per malattia, pensando alla possibilità che tutti hanno, anche i giovani, di ammalarsi, ogni socio deve persuadersi che solo un'insana previdenza potrebbe indurre alla rinuncia del passaggio di categoria a categoria.

Il passaggio di categoria decorrerà dal 1. gennaio p. v. e i soci che intendessero farne domanda devono provvedere alla loro regolarizzazione entro il corrente mese presso la segreteria della Società o presso il rispettivo esattore.

E' da notare poi che le avvenute modifiche allo Statuto permettono alla Società una certa possibilità finanziaria che farà sentire la sua opera benefica sia nel campo assai vasto di aiuto e di assistenza dei soci pensionati, sia in quello della situazione e della beneficenza.

Attualmente la Società Operaia, che conta ormai quasi un sessantennio di vita, sta svolgendo un'attiva opera di propaganda fra i nostri operai affinchè ognuno provveda alla sua iscrizione alla Società stessa nell'interesse proprio e di se stesso e per quello, non ultimo, dei proprii consociati.

L'opera attiva ed intelligente del suo presidente cav. Brusadini sta per essere coronata e le iscrizioni, anche in questi ultimi mesi, sono state numerose.

Fornai in contravvenzione

Da qualche tempo venivano segnalate alcune infrazioni, da parte di qualche proprietario di forno, sull'orario concordato per la panificazione.

In questi giorni in seguito all'interessamento del segretario di zona dei Sindacati fascisti furono elevate quattro contravvenzioni per tali infrazioni.

Ci auguriamo che l'interessamento della segreteria di zona si estenda anche nelle modalità di vendita del pane e nella sua lavorazione.

Il "Giornale del Friuli"

(Giornale di Udine)

nel 1925

entra nel **sessantesimo** anno di vita, continuando nella sua tradizione di patriottismo e di fede nei grandi destini dell'Italia. Il favore del pubblico permetterà col nuovo anno al GIORNALE DEL FRIULI di assicurarsi un migliore funzionamento nei vari servizi.

Già nell'anno che sta per cadere nella vicenda fatale del tempo, coi suoi grandi eventi, abbiamo mantenuto la promessa di dare ai nostri affezionati lettori un organo palpitante di vita attuale ed intensa.

Il 1925 segnerà per questo antico e glorioso giornale nuovi miglioramenti nei vari servizi di informazioni.

Da oggi al 31 Dicembre 1925

ABBONAMENTO ANNUO . . .	Lire	50
id. SEMESTRALE	„	25
id. TRIMESTRALE	„	13

Inviare subito l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione del Giornale in Via di Prampero N. 10.

Da S. DANIELE

Per Teobaldo Ciconi

(18). — La nostra Amministrazione comunale ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini! Ricorre il 23 corrente il centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, uno dei figli migliori di questa terra ricca di glorie e di tradizioni.

Anima Eletta, ingegno poderoso, visse nel fecondo periodo del nostro risorgimento, ed all'arte ed alla Patria diede tutta la sua breve esistenza.

Portò nel verso gentile il suo dolore, e sulla scena l'ispirazione artistica, la vivacità del dialogo, la bellezza di una arte fatta scuola di morale.

Nella febbre del male insidioso, non domo, aduse disperata energia, creando le migliori sue commedie, ed a noi vien fatto di chiederci quali mirabili opere il suo genio avrebbe dato all'Italia, se morte inesorabile non lo avesse rapito nel fiore degli anni.

Oggi a breve distanza dalla Vittoria che diede alla Nazione i suoi termini sacri tanto sospirati, noi ammiriamo in Teobaldo Ciconi, non solo il poeta e commediografo insigne, ma, altresì il milite dell'indipendenza che trovò gli studi e depose la penna quando la voce possente della Patria chiamò intorno a sè i suoi figli devoti.

Cittadini! Onoriamo il nostro grande concittadino, questa purissima gloria che sorvolando il cielo della Piccola Patria si erge tuttora magnifica, onore e vanto dell'Italia intera.

S. Daniele, 18 dicembre 1924.

La Giunta Municipale: Ronchi comm. Quintino, Sindaco — Pischiutta Mattia — Patriarca Domenico — Varisco Ulisse — Legranzi dott. cav. Antonio — Narduzzi notcav. Carlo — Menchini cav. Domenico».

Il concittadino sig. Ernesto Battigelli, fotografo a S. Margherita Ligure, ha fatto omaggio al Comitato di un centinaio di riuscitissime fotografie del Poeta, che sono riuscite un vero capolavoro artistico.

L'adesione di S. E. Casati

S. E. il Ministro della P. I. ha così scritto al Presidente del Comitato che lo aveva gentilmente invitato a presenziare alla solenne commemorazione:

«Aderisco con entusiasmo alle Onoranze che, con animo reverente e devoto, S. Daniele del Friuli si appresta a tributare al suo Grande Concittadino Teobaldo Ciconi.

Se i doveri del mio ufficio e gl'impegni già assunti me lo avessero consentito, vi avrei assistito molto volentieri; ma non potendo, per il giorno fissato, assistere di persona alla celebrazione dell'insigne poeta e commediografo e dell'intemerato patriota, partecipero in ispirito alla manifestazione di riverenza e di gratitudine per l'illustre figlio della vostra terra.

Rendo grazie per il saluto gentile che ricambio. — f.to CASATI».

Quarto elenco delle offerte pervenute al Comitato Onoranze Teobaldo Ciconi: Somma precedente sottoscritta L. 3115 — Versarono L. 100: Bisutti rag. Gaetano da Firenze e famiglia conti Frio — L. 50: Ditta Travani — di Caporiacco e Barnaba on. Pier Arrigo — L. 25: Castellani dott. Lodovico, Fanni, gila dott. Ottavio, Gomano, Famiglia nob. Serravallo — L. 20: Giullo Gentilli — L. 15: Grigoletto Guglielmo — L. 10: Clara gen. Pietro, Maroschi farmacia, Gino, Cassetti uff. Nicolò, Melchior, Sovero — Girolamo, Fonda, e Bianchi Pietro fu Santo.

Somma raccolta a tutt'oggi L. 3685.

La sottoscrizione continua.

Da VIPACCO

Maestri che ci lasciano

(18). — Col principio dell'anno scolastico 1924-25 furono pensionati i maestri Antonio Knap, insegnante a Podigrai del Piro, Francesco Marcina e Giovanni Marcina, insegnanti l'uno a Lozo l'altro a Gozze.

I detti insegnanti passano, il primo a Kronleka Gora, il secondo a Longatico, il terzo a Vuica presso Karlovac, in Jugoslavia.

Contribuiranno come già per il passato all'affratellamento da noi tanto desiderato, per quanto più che riceveranno la pensione del Governo italiano.

Ad multos annos!

Da CORDOVADO

Fiori d'arancio

(18). — A Cavarzere il 10 corrente seguì il matrimonio civile e religioso della N. D. Giulia Mainardi col cav. Agostino Cavarzere.

Testimoni alla cerimonia il conte comm. Francesco Salvadego Molin di Cavarzere, il cav. Daniele Moro di Codroipo, il fratello della sposa conte dott. Gi. Mainardi e i signori Uldorico Girardini di Boscaro e il dott. Antonio Musettini di Cavarzere.

I rallegramenti più infiniti agli sposi partiti per un lunghissimo viaggio. Gli auguri più belli.

Da GORIZIA

Treni merci sulla linea di Aidussina

(18). — In conformità ai voti ripetutamente espressi dagli interessati, la Camera di Commercio di Gorizia ebbe, sulla linea Gorizia-Aidussina, l'assicurazione che, in questi giorni, verranno introdotti quanto prima treni merci trisettimanali. Ciò varrà a sveltire grandemente tutto l'intenso movimento di quella linea.

Onorificenza

Apprendiamo che in questi giorni il prof. Giovanni Cossar, zelante direttore del Museo della Redenzione di Gorizia, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al prof. Giovanni Cossar vivissime congratulazioni.

Morto per lo scoppio d'un proiettile

Ieri, nel pomeriggio, è avvenuta, sulle falde del monte S. Caterina di Salcano, una orribile sciagura. Il contadino Giuseppe Gorjup, di anni, da Salcano, rinvenuto che ebbe sul terreno uno shrapnell inesploso, volle aprirlo per ricavarne il contenuto. Ad un tratto il proiettile gli esplodeva fra le mani riducendolo all'istante cadavere.

L'autorità giudiziaria, dopo i rilievi di legge, ordinò la rimozione del cadavere che fu tumulato nel cimitero di Salcano.

Furto a Vertoiba

Ai carabinieri di Piedimonte del Calvario, tale Federico Marussig, di anni 28, da Vertoiba Inferiore, muratore, denunciò che ieri notte ignoti, penetrati nella sua abitazione, gli rubarono da un libricino che teneva nel cassetto del comodino, L. 500 e un impermeabile causandogli un danno di circa 800 lire.

Due arresti a Salcano

I carabinieri di Salcano hanno arrestato tali Giuseppe Peberaj di anni 25 da Dolgonenica, e Giovanni Gomiscek di anni 23, perchè autori del furto di una botte contenente 110 litri di vino lasciata momentaneamente sulla pubblica via, causa un guasto all'autocarro e diretta a certo Andrea Maurig di Gargaro.

Da PREPOTTO

Il servizio postale

(18). — Il 2 maggio anno corrente il signor Primo Ceccotti, mediante auto corriera, metteva in comunicazione la alta valle del Judrio col mondo civile. La popolazione fece ottima accoglienza al buon Ceccotti ed al suo rapido veicolo, non solo per l'immenso vantaggio di poter raggiungere Cividale in breve tempo, ma anche, e forse più ancora, perchè sperava di vedere finalmente risolto il problema del servizio postale.

L'amministrazione del Comune, con a capo il Sindaco signor Lucio Rieppi, fece subito le pratiche necessarie perchè il trasporto della corrispondenza da e per Cividale venisse affidata al signor Ceccotti.

Sono trascorsi quasi otto mesi e il desiderio del Comune e della popolazione non è ancora stato esaudito.

La Direzione delle Poste di Udine ha però trovato che il servizio postale procede in modo soddisfacente; ci dispiace non essere dello stesso parere ed ecco uno dei mille perchè: Una lettera impostata ad Udine il sabato mattina vie, ne recapitata, «salvo complicazioni», il lunedì, e la stessa sorte subisce un telegramma ordinario. E non parliamo poi dei ritardi, dei disvii e di tutte le volte che i sacchi non arrivano affatto.

Ora siccome la Ditta che attualmente fa la corrispondenza, non ha punto bisogno del meschino guadagno che le dà Prepotto, siccome i diritti di una intera popolazione, valgono qualche cosa di più degli interessi di una ditta, noi da queste colonne rivolgiamo una calda preghiera alla Direzione delle Poste di Udine perchè voglia interporre i suoi buoni uffici presso il Ministero delle Poste, affinchè col nuovo anno, anche questa popolazione abbia il servizio postale pari a quello degli altri paesi civili.

Da CIVIDALE

Natale benefico

(18). — Il 25 corrente come tradizionale e gentile consuetudine avrà luogo la festa del Natale a favore dei bimbi di questo Giardino d'Infanzia.

A tal fine con la benefica e cortese opera delle signorine Egle Moro, Lidia Munich, Tina Albini, Giuseppina Morgante, Luigia Albini, Rosina Missio, Maria Argenton, Stefania Zanuttini, Elsa Moro e Fosca Accordini si è già iniziata la sottoscrizione delle offerte.

La cittadinanza tutta vorrà certamente anche questo anno, come per il passato, dare a questa benefica Istituzione, che ora accoglie materialmente e moralmente, colle elargizioni e coll'intervento alla festicciola.

Ai Ristori. Novità

Domenica 28 corrente alle ore 20.30 presso la brava Compagnia dialettale d'arti l'annunciata rappresentazione straordinaria con una novità, a favore del fondo pro Monumento ai Caduti.

Per la recita si allestisce vestiario e scenario. No riparlerento.

Da POZZUOLO del Friuli

Tre nuove classi

(18). — Di recente sono state istituite due nuove classi elementari nel capoluogo, e in breve funzionerà la quinta classe anche per Terenzano-Zugliano. Ora si può affermare che le nostre scuole elementari sono ben sistemate. Tale felice risultato è dovuto precipuamente al tenace interessamento del benemerito Direttore didattico cav. Medolli, che con tanto amore e sollecitudine compie il suo alto dovere a beneficio della istruzione elementare nel nostro Friuli.

A lui vadano sentiti azioni di grazie da questa popolazione, che da tanti anni invocava una soluzione del problema delle scuole.

Da TARCENTO

Bisogna denunciare le armi

(18). — Non valgono arresti o condanne, a quanto sembra. Ci è nocera della gente che si ostina a tenere in casa armi senza adempiere al semplicissimo obbligo della denuncia. I carabinieri trovarono nella camera del giovane Olivo Coletto di Celestino, d'anni 17, un fucile militare non denunciato. Il Coletto è stato arrestato.

Da FARRA D'ISONZO

Beneficenza

(18). — La Pia Casa di Ricovero in Farra ringrazia le famiglie del dott. Filippo e dott. Enrico de Wolff Un Rovie, de Ereo, Ricci e Maria de Abolio per la fondazione perpetua istituita in memoria di Lidia de Wolff Un Rovie morta a Farra addì 23 novembre 1924.

La Congregazione di Carità poi ringrazia le famiglie del dott. L. Lovisoni dott. Mosettig (notaio); E. Paluna; cav. Diego Zinessi ed Elsa de Loy per le offerte devolute ai poveri in memoria della nominata Lidia de Wolff Un Rovie.

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per martedì p. v. alle ore 10.30 è convocato il Direttorio Federale con il seguente ordine del giorno:
Situazione finanziaria.
Congresso Provinciale.
Varie.
Si fa viva preghiera perchè nessuno manchi.

Il Segretario Provinciale
f.to NICOLO' DE CARLI.

I Combattenti Friulani solidali con il Governo

Alla Federazione Provinciale Fascista è pervenuto oggi il seguente telegramma:

« Sezioni di Pordenone, Tolmezzo, Tolmino, Casarsa, S. Daniele, S. Maria la Longa, Moggio, Meduno, Fiume Veneto, Zoppola, Aurava e gruppi autonomi di Udine Spilimbergo, Gemona, S. Vito, Palmanova, Cividale, Gorizia, Cormons, Ampezzo, Codroipo, Villotta, Attimis, Ariano, Pasiano, Polcenigo, Vallenoncello, Caneva, Sequals, Vigonovo, Forgaria, Cordenons, Cavasso Nuovo, Tiezzo, Fontanafredda, Azzano Decimo, Tamai, Pravisdomini, Brugnera, Cordenons, S. Quirino, Prata, S. Leonardo, Anduins, Casiacco, Tarcento, Maniago, Tricesimo, Sacile, Caporetto, plaudendo ordine del giorno Sezione Roma, incondizionatamente aderiscono fedeli e devoti Patria e Governo di Benito Mussolini.

Per il Triumvirato d'Azione Combattenti Autonomi Friulani: Medaglia d'oro GIUSEPPE DE CARLI ».

"Il Fascismo nelle Università"
Per una sottosezione friulana

Riceviamo:

Procede alacremente in tutta Italia la riorganizzazione dei Gruppi universitari fascisti, sotto il nome di Federazione universitario fascista «Alfredo Oriani».

In Udine, sentinella avanzata d'italianità ai confini della Patria, sta costituendosi una sottosezione.

Si sta lavorando alacremente a riunire in un solo fascio tutti gli studenti universitari che comprendono la necessità di tener ben alte le insegne gloriose del Fascismo nelle aule severe degli studi, da dove dovranno uscire domani i futuri dirigenti della Nazione!

Importantissimo e delicatissimo è il compito dei Gruppi Universitari Fascisti. Essi formano la parte intellettuale, la parte più colta del nostro Partito, costituiscono l'avanguardia del nostro movimento rivoluzionario e spirituale.

Oggi i partiti dell'opposizione cercano di entrare con ogni arte subdola nelle Università cercano di attirare nelle loro file la massa studentesca, adottando come principale cavallo di battaglia, la guerra contro la riforma Gentile.

Gli studenti fascisti devono perciò fare buona guardia, devono vigilare attentamente e fare in maniera che la mossa avversaria non prevalga, perchè allora le conseguenze sarebbero molto serie e i danni non tarderebbero a farsi sentire.

Il Partito quindi, e specialmente le Federazioni provinciali devono comprendere l'importanza della nostra esistenza e della nostra attività, e ci devono perciò accordare ogni aiuto.

Noi studenti, che anche per la nostra età siamo ben lontani da fini o da interessi personali, ma che invece serviamo il Fascismo con purezza e con sincerità, abbiamo tutto il diritto di sentirci sorretti sul nostro cammino.

Le nostre nobili iniziative, le nostre idee piene di fede e di passione devono essere aiutate in ogni maniera.

E' una necessità, è un dovere!

Da queste colonne ci rivolgiamo a tutti i colleghi del Friuli affinchè raccolgano subito il nostro fervido appello: cioè quello di aderire alla sottosezione friulana della Federazione Universitaria «Alfredo Oriani», col proposito di formare non una massa inerte ed apatica, ma un manipolo battagliero ed ardito, che sappia in tutti i momenti essere il primo a rispondere «Presente!» e dedicare ogni energia per la grandezza della Patria e del Fascismo.

Enrico Sandrini
Studente di legge all'Univ. di Padova.

Plaudiamo alla nobile iniziativa di cui l'amico Enrico Sandrini si fa così fervido propugnatore. La gioventù intellettuale friulana, pur attraverso la gaia spensieratezza propria dell'età e dell'ambiente universitario, non può e non deve dimenticare, come non ha mai dimenticato, anche negli epici ed avventurosi tempi del nostro riscatto, quegli Ideali di Patria di cui il Fascismo è il più grande rivendicatore e il più puro assertore.

Il Commissario per il Fascio
di Martignacco

In seguito alle dimissioni del Direttorio del Fascio di Martignacco, è stato nominato Commissario straordinario di quella Sezione il cav. Antonio Candussio.

Una riunione a Gorizia
per la Mostra Didattica

Ieri a sera a Gorizia nel Palazzo del Comune ha avuto luogo una riunione per l'organizzazione della Sezione friulana alla Mostra Didattica Nazionale. Presiedeva il sen. Bombig e numerosissime erano le Autorità e personalità della scuola di Gorizia e della sua circoscrizione.

Alla riunione era stato invitato anche il prof. Fabbri, il quale per conto del Comitato provvisorio udinese doveva stabilire gli accordi per l'organizzazione dell'intervento a Firenze del Friuli con tutte le sue scuole dalla Livenza all'Isonzo.

Fu nominato un Comitato locale e si stabilì di indire una grande assemblea con l'intervento dei rappresentanti di tutti i maggiori centri della Provincia il giorno di lunedì 22 corrente alle ore 16.30 nel Municipio di Gorizia.

Per la stagione lirica di Quaresima

Per lodevole iniziativa della locale Sezione orchestrale, fervono e sono già a buon punto le trattative per una grande stagione lirica al nostro Sociale durante la prossima Quaresima. Lo spettacolo sarà degno delle nobili tradizioni per le quali negli anni decorsi affluiva a teatro, quanto di più fino e di eletto vantavano la città e la provincia. Sappiamo che si daranno tre opere, fra cui il «Piccolo Marat» di Mascagni, un'opera di Giacomo Puccini («Manon» o «Tosca»).

Sono quasi ultimati gli accordi anche per la terza opera. Tanto per questa come per il «Piccolo Marat» in alcune serate eccezionali, l'orchestra sarà diretta dagli autori.

Come si vede, la stagione di Quaresima si preannunzia in tutto il suo fulgore e certo il pubblico non mancherà di esternare il proprio consenso entusiastico per l'iniziativa che merita un plauso incondizionato.

Giacomo Puccini
sarà degnamente commemorato a Udine

Apprendiamo col più vivo compiacimento che Udine, città a nessun altra seconda nelle manifestazioni di italianità e di arte, si appresta a commemorare degnamente Giacomo Puccini. La iniziativa nobilissima, che troverà indubbiamente il più largo consenso nella cittadinanza e in tutto il Friuli, è dovuta al fiorente Istituto Musicale del nostro Comune e la celebrazione del grande Maestro, simbolo dell'arte lirica italiana, si effettuerà domenica 28 corrente.

La commemorazione, destinata specialmente ai giovani, avrà carattere spiccatamente popolare nel più squisito senso della parola e quale ora la musica dolcissima del grande Maestro che non si può dire scomparso perchè le sue opere resteranno sempre nell'anima degli italiani come una delle più sublimi concezioni dell'Arte nostra.

Diremo prossimamente dove seguirà la commemorazione e chi sarà l'oratore che fin d'ora possiamo assicurare degno, per alto senso d'arte musicale, della grande celebrazione.

L'on. Russo Commissario
delle Cooperative Combattenti

Con decreto del novembre scorso il cav. dott. Francesco Nocker veniva nominato Commissario Prefettizio per la disciolta amministrazione del Sindacato Friulano delle Cooperative fra Combattenti e del Consorzio Cooperativo del Medio Friuli.

Il dott. Nocker è stato destinato con provvedimento recentissimo ad altre funzioni e, con decreto del Prefetto in data 17 corrente, l'incarico di Commissario Prefettizio per la suddetta amministrazione è stato affidato all'on. Luigi Russo.

Circolo Familiare

Domenica 21 corrente mese, alle ore 16.30, nelle sale del Circolo Familiare si darà un trattenimento con ballo. La Presidenza rivolge invito ai soci e famiglie di voler intervenire.

ACCADEMIA DI UDINE
Problemi e progetti prospettati nella seduta d'inaugurazione

Ieri sera, alle ore 21, presenti numerosi soci, ha avuto luogo, in forma privata, l'apertura dell'anno accademico. E da questa semplice e severa riunione, l'opinione che le accademie sieno vuoti palazzi di cartone, è stata abbattuta; ciò intanto si può dire per l'Accademia di Udine.

Già con le prime parole della sua relazione, il Presidente barone prof. gr. Enrico Morpurgo — dopo aver ricordato i cosi defunti — fece sentire quanto possa essere profonda, attiva ed energica la vitalità di questa Istituzione, quando, con sempre rinnovato ardore e con la ferma costanza di chi vede una meta e la vuol raggiungere, un uomo sappia porsi a capo e indicare e guidare.

Egli dice anzitutto che il Consiglio direttivo ha creduto opportuno iniziare il nuovo anno accademico con una seduta privata, nella quale desidera che sieno delineati i programmi, esaminati e discussi i compiti specifici cui la vecchia benemerita Istituzione dovrà attenersi per l'avvenire, nello svolgimento della propria attività.

E' indispensabile — continua l'oratore — di quando in quando, così per le singole persone come per gli Enti, volgersi a considerare la propria situazione ed a rivalutare le proprie direttive, al pari del navigante che lungo la rotta deve prendere ogni qual tratto il punto, se non vuole smarrirsi e fallire la meta. Poichè nel continuo cangiarsi di tutte le cose, che è l'essenza medesima del divenire o la ragione prima del progresso, nessuno può rimanere fermo in una posizione raggiunta, senza correre il rischio di venir superato e travolto; le vicende del mondo esteriore e gli stimoli della vita spirituale incalzano senza remora nè posa; fermarsi significa decadere e morire.

Spiega quindi come questa verità abbia sempre animato l'Accademia Udinese, fin dal suo sorgere quando scelse per motto: «No, chè non è quaggiù ogni aura spenta», e via via nella sua vita quando nel suo primo secolo di vita, il XVI, si dedicò conforme all'uso della epoca agli esercizi letterati, musicali, cavallereschi; quando poi nel '600 riuscì ad assegnare un'annua rendita a favore di uno studente udinese in Padova, e quando nel suo gruppo si formò una sezione speciale di agricoltura che meritò ampie lodi del Senato Veneto. Ed ancora con numerosi e pregevoli lavori dimostrò l'interna forza vitale.

Il Presidente comunica quindi che reputa giunta l'ora di accinegrsi con novello ardore all'impresa. Spiega che non crede per questo necessarie modificazioni dello Statuto, ma che basta soltanto adottare un'interpretazione alquanto più lata di talune fra esse, e applicare scrupolosamente tal'altre.

Invita quindi tutti i soci a collaborare col loro parere a quest'opera di restaurazione.

Accenna come l'Accademia sia spesso considerata come un'istituzione sterile e vana, priva di ogni contatto di vita, indifferente ed estranea ai più moderni e larghi afflati del pensiero; come una accolta di dotti e di studiosi, che esauriscono la loro fiacca attività nelle fredde e melanconiche ricerche del lontano passato, chiusa fra polverosi scaffali, «invidiando ai vermi ombra e sapor».

E continua dicendo che questo giudizio sull'Accademia Udinese è annullato compiutamente dalle parecchie decine di volumi che l'Istituzione pubblicò e che attestano la sua attività anche nei periodi più difficili quando tutti i gruppi culturali languivano in un marasma estremo.

Difatti la pubblicazione «Dante e il Friuli» si ebbe in simili epoche.

Ma in ogni tempo le Accademie furono oggetto di simili preconcetti.

Egli spiega quindi che il programma di un'Accademia è vastissimo; ma che attribuzione così vaste da abbracciare l'inteso scibile umano erano forse giustificate ed opportune in un tempo in cui le Accademie costituivano, si può dire, le sole chiese liberamente fondate per il culto del vero, centri d'irradiazione di una cultura non molto vasta, nè differenziata; e sappiamo che, allora, non pochi di questi Cenacoli, ed anche quello di Udine assolsero utilmente le loro complesse incombenze.

Ma oggi — continua l'oratore — quanto le condizioni sono diverse!

Il lavoro intellettuale, come tutte le altre forme di lavoro, è venuto differenziandosi e specializzandosi; ed ogni ramo del sapere si è rapidamente sviluppato ed arricchito di splendidi fini e di copiosi frutti. Nuovi organi particolari di indagine o di propagazione si sono creati per le discipline più rigogliose di vita o più desiderose di autonomia, e così, accanto agli antichi centri universali di studio, altri Enti sono sorti, in armonia con la moderna attività spirituale.

Il prof. Morpurgo continua poi quest'argomento considerandolo rispetto alla sola nostra provincia, indicando quali sieno gli Enti che oggi si occupano particolarmente di uno o più rami culturali; rami dei quali nel passato si occupava l'Accademia.

Egli quindi dimostra che queste eliminazioni non implicano — come forse a prima vista potrebbe sembrare — una menomazione del nostro prestigio o un pericolo per la vitalità stessa del nostro Istituto: chè, anzi, il saper a tempo recidere da un annoso tronco qualche ramo della sua troppo folta chioma, fa rinverdire di nuovi e più rigogliosi germogli le superstiti branche ed accrescere il vigore e la longevità di tutta la pianta.

Ma del resto, la rinuncia nostra ad occuparci di qualche particolare disciplina, potrebbe essere anche solo parziale e momentaneo; e ciò per l'eventualità che le istituzioni consorelle riconoscessero utile di indicare all'Accademia taluni aspetti o taluni singoli argomenti delle rispettive materie, per affidarne a noi lo studio.

Il Presidente si chiede poi: Se noi vogliamo abitualmente astenerci dall'invadere coll'opera nostra quel terreno che spetta ormai ad altri di coltivare, a quali plaghe volgeremmo dunque le nostre fatiche? E continua: La risposta, dopo ciò che ho detto, mi sembra facile e naturale.

Oggetto della nostra Associazione saranno anzitutto i vastissimi, sconfinati campi della scienza, della letteratura, dell'arte, per i quali non esistono ancora, nella provincia, particolari Istituti che ne curino l'incremento. L'archeologia, la pittura e la scultura, quasi tutte le scienze fisiche e naturali, quelle sociali e biologiche, la bibliografia, principalmente in quanto concernano il Friuli, offrono al nostro Sodalizio inesauribili possibilità di lavoro: ed i confini della lizza sono così estesi, che niuno dovrebbe disertare l'agone, col vano pretesto di non trovare luogo adatto a cimentare le proprie forze.

Presenta quindi come proposta concreta la costituzione di un archivio fotografico, impresa tanto importante e solo parzialmente incominciata dalla Società Filologica.

Altro compito dell'Accademia sarebbe quello di rilevare e segnalare pubblicamente i progressi che si realizzano nella scienza, lettere, arti: additare le direttive teoriche e le pratiche applicazioni che i più recenti trovati possono suggerire a beneficio della nostra provincia.

Per tale funzione l'Accademia dovrebbe essere una specie di osservatorio che non si limitasse ad una fredda registrazione di fatti passati o presenti, sibbene orientasse — anche — le proprie forze e le altrui opere verso nuove conquiste future.

A questo scopo propone la nomina di alcune commissioni che abbiano ciascuna un compito particolare e preciso e legge la distribuzione ch'egli di questo sottopone al parere dei consoci.

«Con questa visione del domani — conclude il Presidente — che è nell'animo mio, suscitata non da una trepida speranza, ma da una ferma e precisa volontà, dichiaro aperto l'anno accademico».

Le linee generali della relazione sono approvate ad unanimità dai consoci.

Il prof. comm. Trinko non trova molto opportuno staccare del tutto alcuni rami culturali che furono sempre retaggio dell'Accademia e nei quali l'Accademia può svolgere un programma laterale ad altre istituzioni senza sovrapporsi. Così per esempio la storia. Propone perciò che sieno nominate le commissioni anche per quelle materie che si dovrebbero abbandonare con lo scopo di verificare se la loro opera sia veramente efficace.

Il prof. comm. Berghinz sostiene la necessità di dar sviluppo ad una sezione medica in seno all'Accademia.

Parlano quindi, consigliando alcune piccole variazioni sul tema trattato da mons. Trinko, il co. di Prampero ed Emilio Girardini.

Alcuni soci osservano la necessità di rimandare la nomina delle commissioni ad un'altra seduta.

Viene quindi, ad unanimità, nominato socio dell'Accademia, il neo-avvocato Francesco Fattorello.

Natale Tubercolotici di guerra

Il Natale! La grande parola, che ha scosso tante generazioni, come suona anche ora piena di fascino arcano al nostro orecchio! Durante l'anno, questa parola gettata là come un accenno, come un ricordo può sì portare con sè qualche sprazzo di luce rosea, qualche, direi, motivo musicale, vibrazioni d'arpa lontana, che dolcemente sfiorano come una carezza l'anima nostra, ma quando si appressima quel breve e fuggevolo 25 dicembre, che sfolgora di tutta la gloria del Natale, che è pervaso da tutta la tenerezza di esso, oh! allora questa parola, che è nel pensiero, nel cuore, sul labbro di tutti, acquista una così potente attrattiva, ci rapisce in una così deliziosa ondata di intima poesia domestica, in una tale mistica soavità d'idillio che diventa impossibile il sottrarvisi anche ai più scettici. Passa nell'aria come qualcosa, che dice: «Il Natale, ecco il caro Natale che viene!».

Sono voci misteriose che suonano soltanto nell'anima, sono visioni interiori di lontani fanciulleschi anni passati, voci di saluto e di augurio, visioni di cari volti freschi nella giovinezza, o più dolci e più cari nell'aureola di bianchi capelli che li circondano? Non so: questo soltanto so: che tra quelle voci, una viene sempre dalla grotta di Bethlem; tra quelle visioni una se ne disegna sempre per tutti, per il credente come per l'incredulo, di un Pargoletto povero, ignudo sulla paglia, e di una giovinetta Madre soavemente bella.

Quadro di fulgore divino.

E dà per gli occhi una dolcezza al core
Che intender non può chi non la prova.

Le campagne squillanti nella notte sacra sono allora come cori d'angeli vaganti nello spazio, e recanti dovunque il giubilo del loro inno celestiale: «Gloria a Dio negli eccelsi e pace in terra agli uomini di buona volontà». Lo sente vibrare nell'anima il montanaro, quel l'inno, da la casetta perduta ne le solitudini alpestri; e la grande pace della montagna gli si fa più solenne, nel piccolo mondo della sua famiglia. E il marinaio lo sente nell'ampiezza sconfinata dei mari, sotto la volta immensa del firmamento; e le stelle, al ricordo in quell'ora della dolce casa lontana, scintillanti più vive nella mezzanotte, gli sembra ripetano allora: «Gloria e pace!».

Da venti secoli ormai l'inno natalizio passa come un soffio benefico sulla terra, in quella Notte, col pio saluto: «Pace! Gloria!».

Da venti secoli il pensiero del mondo cristiano, che è il mondo della civiltà, si volge a Bethlem, alla grotta squallida, bassa, umida, dalle bigie pareti, ove in una greppia da animali, formata di rozze tavole, ove su poca paglia giace un Bambino appena nato, ed esso stupisce nella meditazione del mondo moderno che n'è stato la derivazione legittima; stupisce del Diritto nuovo che, come un torrente di luce, è venuto di là, da quel Bimbo povero, tremante di freddo in una notte invernale. (Eliseo Battaglia).

Sia benefico il Natale ai Tubercolotici di Guerra.

Ad essi: Pace e Gloria!

A tutti pace e gloria; ma, tra i viventi, tanto più ad essi, chè ben se lo meritano!

Don Roberto Merluzzi.

Il programma della serata corale
della Filologica Friulana

Diamo il programma dell'audizione di Villotte e Canti Friulani che si darà a Udine, nel teatrino della Palestra, domani sera, sabato, alle ore 21, dal Coro misto della Società Filologica Friulana, diretto dal maestro A. D. Cremaschi:

Parte Prima.

1. Ezio Stabile «Buine sere ciase scure» — Parole di B. Chiurlo.
2. Ezio Stabile: «Il mio orloi» — Parole di G. Lorenzoni.
3. Franco Escher: «O tu stele...!» — Parole di N. N.
4. Ezio Stabile: «A plauc cala il soreli» — Parole di D. Carrara.
5. Ezio Stabile: «Quant che van lis lusignutis» — Parole di B. Chiurlo.
6. G. B. Candotti: «L'è cà, l'è cà (Al ven, al ven)» — Parole di N. N.

Parte Seconda.

1. G. B. Marzuttini: «XXIV Maggio» — Parole di S. Muratti.
2. Franco Escher: «L'albe» — Parole di E. Fruch.
3. G. B. Cossetti: «La plovisine» — Parole di P. Zorutti.

Parte Terza.

1. Rodolfo Kubik: «L'agho bol» — Parole di P. Pian.
2. Giuseppe Zorzi: «Une mari» — Parole di A. Valzacchi.
3. Arturo Zardini: «La roseane» — (ciant di Resie) — Parole di A. Zardini.
4. Ezio Stabile: «Lis fumatis vegnin chenti» — Parole di B. Chiurlo.
5. Arturo Zardini: «In cil» — Parole di N. N.
6. Augusto Seghizzi: «Vive 'l morbin!» — Parole di T. di Sauiri.

L'intero programma, a Udine, viene eseguito per la prima volta.

Venne curata anche la stampa del testo dei cori in un fascicolo che sarà assai interessante anche dal lato letterario e sarà venduto anche nel teatrino. Verrà distribuita inoltre la cartolina contenente la poesia «Une mari» di A. Valzacchi e quella qualunque offerta che verrà raccolta andrà a beneficio degli Orfani di guerra.

Idoneità fisica degli ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto Militare comunica:

A tutti i signori Ufficiali inferiori delle categorie in congedo, residenti nella giurisdizione di questo Distretto, verrà inviata entro la terza decade del mese corrente una lettera circolare relativa alla loro idoneità fisica. In essa è rivolto a ciascun ufficiale preciso invito di voler riferire a questo Comando in modo ben chiaro quale sia il grado di idoneità fisica che ciascuno ritiene di possedere attualmente. Gli Ufficiali che non aderiranno a tale richiesta saranno considerati, a tutti gli effetti, incondizionatamente idonei.

Coloro che entro il mese corrente non ricevessero tale lettera, sono pregati di darne avviso a questo Comando, comunicandogli contemporaneamente il loro preciso attuale recapito.

52.o Esercizio. Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 2,500,000,00

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 30 Novembre 1924

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 3,166,906.60
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 65,274,497.35	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 5,777,230.28	
		„ 71,051,727.63
Buoni del Tesoro ordinari		„ 22,000.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 18,011,802.14
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 3,195,412.30
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 4,021,656.78
Filiali - saldi debitori		„ 39,718,415.37
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 51,271,558.52
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 1,860,000.—	
Somma accantonata	„ 750,000.—	
		„ 1,110,000.—
		L. 218,847,474.84
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24,215,327.60	
b) a Garanzia di operazioni	„ 45,993,190.51	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 650,000.—	
		„ 71,308,518.11
		L. 285,155,992.95

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 2,500,000.—
		L. 6,500,000.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduc.in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 98,278,540.21	
(b) Conti correnti liberi	„ 12,835,354.70	
(c) Conti correnti speciali	„ 2,397,567.05	
		113,493,461,96
Filiali — saldi creditori		„ 39,715,232.18
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 37,314,031.34
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,046,735.50
Azionisti per dividendi da esigere		„ 27,328.15
Fondo di previdenza del personale		„ 508,317.44
Chèques di nostri corrispondenti		„ 830,433.57
Assegni circolari		„ 4,616,753.97
Creditori diversi		„ 1,347,690.04
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 6,278,898.50
		L. 211,679,391.65
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24,215,327.60	
b) a Garanzia di operazioni	„ 45,993,190.51	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 650,000.—	
		„ 71,308,518.11
Risconto a favore anno venturo		„ 918,180.35
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,254,902.84
		L. 285,155,992.95

Udine, 30 Novembre 1924.

Sindaco	Il Vice Presidente	Il Direttore
G. Berghinz	R. KECHLER	G. Miotti

Congresso Nazionale Cinegetico

La Deputazione Provinciale di Milano, accogliendo il voto della propria Commissione Provinciale Venatoria, persuasa dell'urgente necessità di discutere i problemi inerenti alla caccia, all'uccellazione, alle bandite di ripopolamento, ha indetto un Congresso Nazionale Cinegetico, che sarà tenuto in Milano nei giorno 30 e 31 del prossimo gennaio.

Saranno trattati i seguenti temi:

1) Commissione Centrale e Commissioni provinciali per la caccia;

2) Contributo individuale obbligatorio per ogni persona munita di licenza di caccia o di aucupio da destinarsi esclusivamente alla sorveglianza ed al ripopolamento della selvaggina;

3) Obbligo ai concessionari di riserva di caccia di concorrere al ripopolamento della selvaggina con contributo materiale da pagarsi o in denaro o mediante selvaggina da mettersi a disposizione delle Commissioni Provinciali della caccia.

Per discutere tali importanti problemi è stato rivolto invito ai signori Presidente delle Deputazioni Provinciali del Regno od ai signori Presidenti delle Associazioni Cinegetiche di voler designare i propri rappresentanti, tenendo conto che ai Congresso non potranno intervenire più di tre persone in rappresentanza di un Ente o che ogni intervenuto non potrà rappresentare per delega più di tre aderenti.

Tutte le Associazioni di Cacciatori costituite prima dell'apertura della stagione venatoria del corrente anno potranno inviare i propri rappresentanti al detto Congresso.

Le adesioni, con le indicazioni dei nomi dei delegati, dovranno essere fatte pervenire, non oltre il 30 dicembre c. a., all'Ufficio Caccia della Deputazione Provinciale di Milano.

Seduta del Direttorio

del Sindacato Ostetriche

Il giorno 16 dicembre corrente alle ore 14.30, ebbe luogo una seduta del Direttorio del Sindacato Ostetriche alla quale intervenne pure il Segretario della Corporazione Sanitaria.

Il Consiglio prese visione della classificazione delle condotte ostetriche fatta da apposita Commissione e presieduta dal signor Prefetto, nella quale ebbe a riferire il Segretario della Corporazione Sanitaria che di quella Commissione faceva parte.

Le condotte vennero classificate in 5 categorie con i seguenti minimi di stipendio:

Prima categoria L. 2200 — Seconda L. 2400 — Terza L. 2600 — Quarta 2800 — Quinta L. 3000.

Nessuna condotta venne inclusa nella prima categoria in base ai criteri adottati dalla Commissione.

Oltre allo stipendio venne fissata una indennità di servizio attivo di L. 400 indistintamente per tutte le condotte, come pure per quelle con territorio esteso, venne fissata una indennità di trasporto in L. 200.

Il Direttorio deliberò di compilare uno schema di capitolato per il servizio ostetrico di condotta e d'inviarne copia a tutte le iscritte al Sindacato e ai rispettivi Comuni; come pure deliberò di inviare a ciascuna iscritta una circolare informandola della classifica della propria condotta col relativo stipendio, mentre dichiara di disinteressarsi delle Ostetriche non iscritte al Sindacato.

Infine, il Direttorio, presa visione dell'avviso di concorso pubblicato al posto di Ostetrica del Comune di Gradisca d'Isonzo, e constatato che lo stipendio stabilito in L. 900 lorde per tale posto, è non solo indecoroso per il professionista, ma poco dignitoso per il Comune, deliberò di diffidare il concorso invitando tutte le Ostetriche e le non iscritte a non concorrere ed eventualmente a ritirarsi dal concorso qualora ve ne fosse qualcuna che ne avesse già fatto domanda.

Per i sott'ufficiali mutilati

La Segretaria Assistenza del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi ha comunicato al Presidente della Sezione provinciale la seguente:

«In relazione all'interessamento da te svolto per la questione dei sottufficiali Mutilati ed Invalidi di guerra ti assicuro che la Commissione Direttiva non si è assolutamente disinteressata alla questione stessa, intendendo anzi risolverla al più presto e in maniera tale da far accogliere i giusti desideri degli interessati. Fra le richieste principali avanzate al Ministero della Guerra vi è appunto quella riguardante la emanazione di nuove norme che regolino lo stato giuridico ed economico dei sottufficiali mutilati di guerra; l'Associazione chiede che siano adottate norme analoghe a quelle che regolano lo stato giuridico degli Ufficiali riassunti e mantenuti in servizio. In linea di massima la richiesta è stata accolta, e da S. E. Di Giorgio abbiamo avuto assicurazioni che la questione trovasi già allo studio. La Commissione Direttiva ha comunque ritenuto utile ricordare l'urgenza di tale questione al Presidente del Consiglio, in un colloquio avuto l'11 scorso ottenendo ancora ampie e formali assicurazioni».

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» la signora Elisa Bidinost-Perosa ha offerto L. 50.

Sottoscrizione a favore dell'Istituto Tomadini in luogo di corona per il figlio del Ricevitore aggiunto Padovani, Tito, tenente aviatore:

Maddalena Guido L. 10 — Giuna G. B., 5 — Delonga Antonio, 5 — Rizzi Attilio, 5 — N. N., 5 — Marini Antonio, 5 — Quaini Erminio, 5 — Zanini Gino, 3 — Cuttini Giuseppe, 3 — Mansutti Arrigo, 3 — Di Benedetto Virginio, 2 — Cardono Fernando, 2 — Venuti Erminio, 2 — Betrel Bernardino, 2 — Coressani Antonio, 2 — De Losa Giuseppe, 2 — Gismano Giuseppe, 2 — Fabbro Luigi, 2 — Gallina Umberto, 2 — Pittuello Olivo, 2 — Chiavon Ettore, 2 — Hoel Giovanni, 2 — Fontanini Teobaldo, 2 — Mauro Dino, 2 — Chiavegato Giovanni, 2 — Cozzi Enrico, 2 — Gottardo Angelo, 2 — Zanutelli Umberto, 1 — Sebastianutti Pietro, 2 — Bini Virginio, 1 — Cosolini Umberto, 2 — Colautti Antonio, 2 — Grosso Antonio, 2 — Valentinuzzi Lodovico, 2 — Basaldella Francesco, 2 — Casarsa Ernesto, 1 — Missio Giuseppe, 1.

Totale L. 99.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Baccalà o cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Polpette di carne - Contorno.

Un'altra partita di materiale bellico

sequestrata ed un quarto arresto

L'operazione iniziata l'altro ieri dai carabinieri della stazione di Udine per il sequestro del materiale bellico sottratto dal deposito di Ugovizza, è seguita ieri notte con esito favorevole. Abbiamo narrato dei tre arresti già operati; sappiamo che una quarta persona è stata tratta in arresto a Ugovizza. Si tratta di tale Antonio Kondatti, addetto al deposito dei materiali residuati; il quale favorì il furto.

Ieri notte il maresciallo Marchello, con alcuni militi, operò una sorpresa in una casa di Ceresetto ove era stato trasportato parte del materiale rubato e che già trovavasi pronto per la spedizione, spartito in diversi sacchi a secondo che si trattava di ferro, piombo, munizioni o di altri oggetti.

La refurtiva era nascosta in un sottoportico e pesava 22 quintali.

Università popolare

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguirà la inaugurazione dell'anno scolastico 1924-1925. Il chiarissimo prof. gr. uff. Giovanni Del Puppo inizierà i corsi di cultura generale con una conferenza sul tema «Delenda Carthago».

L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

Martedì 23, il prof. Ambrogio Roviglio parlerà su «Nicolò Tommaseo e la Dalmazia».

Il secondo thè danzante

al Circolo dell'A. S. Udinese avrà luogo domenica prossima alle ore 16 pom. e questa notizia non farà che piacere ai seguaci di Tersicore.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

"I pelegrini de Marostega"

Il foltissimo pubblico datosi ieri sera convegno al nostro Sociale, si è veramente divertito ed ha tributato ai valenti artisti della Compagnia Micheluzzi i più sinceri applausi.

La brillantissima commedia in tre atti di L. Pilotto ha avuto ieri sera una splendida ed accurata interpretazione che ha tenuto continuamente desta la attenzione dell'uditorio e provocando continue e spontanee risate. «Momolo Brisiola» non poteva essere meglio interpretato da quello splendido artista qual'è il cav. Micheluzzi che ha profuso tutto il suo brio e la sua spigliatezza. Degna compagna nella parte di sua «moglie Felicita» è stata la valente Privato, mentre la Seglin è stata una «Zanze» lodevolissima.

I due avvocati Alfredo e Brisiola sono stati incarnati con molto brio e comicità rispettivamente dal Baseggio e dallo Zanon.

Benissimo tutti gli altri tra i quali la Segala (Beta), la «Veronica Intochio» che ebbe nella brava Cornia una valente interprete, la D'Arcano, la Berti, il Rissone, il Cominotto.

Questa sera avremo l'attesa novità «Din, dan, don! le campane de Montarton», 3 ritocchi di un vecchio campanile intonati da Attilio Fresanza.

CINEMA TEATRO EDEN.

LO SPILLO VIVENTE, il grande lavoro letterario, il celebre romanzo di Joseph Renaud, pubblicato nella «Domenica del Corriere» e nel «Romanzo mensile» dell'ottobre 1924, è oggi in visione all'Eden. L'interessamento del soggetto, la miticolosità dell'esecuzione, la magnifica interpretazione, sarà oggetto di approvazione da parte del distinto pubblico che questa sera si darà convegno nel miglior ritrovo cittadino, ove potranno inoltre divertirsi assistendo all'ultima indiavolata creazione comica dell'asso della risata Monty Banch, nella film PLUM LADRO PER FORZA che verrà proiettata fuori programma.

Lunedì: IL CUORE DELLE BELVE, spettacolo completo non a serie ove prenderà parte il grande Circo Serraglio Garatti.

CRONACA SPORTIVA

Gara di Cross-Country

L'Unione Sportiva Pordenonese farà disputare, il 6 gennaio 1925, il Cross della «Gazzetta di Venezia» per la Provincia del Friuli.

I premi, oltre al medaglione vermeille, dono della «Gazzetta di Venezia», sono i seguenti:

1. Medaglia oro mm. 20 — 2. Medaglia vermeille grande — 3. Medaglia vermeille media — 4. e 5. Medaglia d'argento grande — 6. 7. e 8. Medaglia d'argento media — 9. Medaglia d'argento piccola — 10. Medaglia di bronzo grande.

Il primo arrivato avrà inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio ed a una diaria di L. 15 per partecipare al Cross Regionale Veneto e alla Società che avrà tre dei suoi soci meglio classificati nei primi dieci arrivati sarà assegnata una grande medaglia di argento.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della U. S. P. e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 3. Si chiudono alle ore 12 del giorno 5 gennaio e sono gratuite per i militari.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e con qualsiasi numero di iscritti e il percorso è di circa chilometri 6.

NOTE SPORTIVE

Il Pordenone F. B. C. si è iscritto quest'anno nel torneo per la disputa del Campionato Italiano di terza divisione, e finora i risultati ottenuti sono soddisfacenti.

Ecco infatti i risultati, a tutto domenica scorsa, del girone D:

Pordenone F. B. C. partite giocate 5 punti 9 — Treviso F. B. C. partite giocate 5, punti 7 — U. S. Ferroviari partite giocate 5, punti 6 — A. C. Mestre partite giocate 5, punti 5 — A. C. Vittorio partite giocate 4, punti 4 — A. C. Libertas partite giocate 5, punti 4 — A. C. Olimpia partite giocate 5, punti 3 — U. S. Virtus partite giocate 4, punti 0.

Il Pordenone domina perciò nel suo girone ed il risultato ottenuto sarà confermato certamente nelle partite che prossimamente saranno giocate con il Vittoria ed il Mestre.

GARA SPORTIVA

Domenica sul Campo Sportivo delle Casermette si incontreranno per la disputa del Campionato di terza divisione, la squadra calcistica del Vittorio F. B. C. e quella dei nero-verdi pordenonesi. L'attesa è vivissima per la agguerrita formazione del Vittorio che trovasi in un buon periodo di felice ripresa.

Incontro amichevole di calcio

a Bagnaria Arsa

(18). — Lunedì sul campo della Società Sportiva bagnarese, si incontrarono in una partita amichevole di football, la squadra della Società Sportiva di Bagnaria Arsa e quella di Risano.

La partita fu giocata in modo assai cavalleresco e si chiuse con la vittoria della Squadra di Bagnaria, che battè l'avversario con 3 goals a 1.

Nel primo tempo le squadre si sono equivalse e si giunse con un punto per parte.

Nella ripresa la Squadra di Bagnaria, dominò l'avversario grazie alla migliore classe e portò a tre i suoi goals.

La Squadra vincitrice era così composta:

Tempo — Franco I. — Franco II — Orsaria — Vidal (cap.) — Sepulcri (Rochel) — Buldo I — Buldo II — Budai e Veronesi.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Ancora furti militari

Presidente: cav. uff. Dolci — Il P. M. è rappresentato dal Sost. Proc. avv. Castellano. — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Brunetti Giuseppe di Agostino di anni 24, arrivato l'altra sera da Parigi, in stato d'arresto, difeso dall'avv. Rossi. L'arrestato, nativo di Chamoig in Valle d'Aosta, apparteneva agli alpini.

Bartoli Raffaele fu Enrico di anni 20 da Montefacatese (Bagni di Lucca), ex soldato; Gerardi Giuseppe di Antonio d'anni 24 da Pratavecchia (Dronero); Silicani Alberto di Gabriele d'anni 21, già soldato da Massa Carrara, Pittoritto Marino di Guido di anni 27 di Udine, borghese, tutti 4 contumaci difesi dall'avv. Bruno.

Essi sono accusati di aver rubato nella notte del 4 giugno 1920 due magneti dal magazzino delle fortificazioni di Udine ed altri oggetti automobilistici dal deposito del IX Autoparco.

L'imputato Brunetti, l'unico che viene giudicato dai Giurati risponde che nella notte del 4 giugno venne svegliato dal caporale Baulino che gli diede 40 lire, altro non sa. Soltanto qualche giorno dopo venne a cognizione dei furti avvenuti. Fu arrestato anche lui, ma rilasciato dopo 15 giorni.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato, per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Rossi dimostra la nessuna colpevolezza del suo difeso.

L'avv. Bruno chiede con validi argomenti l'assoluzione dei suoi difesi.

Il Presidente della Corte in seguito al verdetto della Giuria dichiara assolto Giuseppe Brunetti che viene immediatamente posto in libertà.

In sede di Tribunale.

Il Presidente della Corte cav. uff. Dolci assistiti dai giudici Santomaso e Beretta pronuncia la seguente sentenza per i quattro contumaci:

Gerardi Giuseppe, assolto.

Bartoli Raffaele condannato a tre mesi di carcere militare; Silicani Alberto a sei mesi di carcere; Pittoritto Marino a 6 mesi di reclusione per complicità nel reato.

A tutti 4 viene condonata la pena essendo beneficati da uno degli ultimi indulti.

Il Duce visita la Mostra Nazionale

DEGLI ORFANI DI GUERRA

ROMA, 17.

Stamane, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza onor. conte Suardo, ha visitato la Mostra Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra. A riceverlo, nel palazzo dell'Esposizione, erano l'on. generale Morrone, presidente del Comitato esecutivo, gli onorevoli Bastianini, Olivetti e Sandrini, il prof. Casalini con altri rappresentanti degli Istituti nazionali per gli orfani di guerra, il Segretario capo alla Presidenza dott. gr. uff. Ferrari Pallavicino ed i funzionari della presidenza del Consiglio preposti all'Ufficio Reduci e Famiglie dei Caduti.

L'on. Mussolini si è interessato vivamente delle singole mostre e delle notizie sull'andamento degli Istituti in genere e sull'organizzazione dell'assistenza. Si è soffermato lungamente presso i reparti ove lavorano gruppi di orfani e di orfane.

Al suo passaggio nelle sale, schiere di fanciulli delle scuole comunali maschili e femminili, che visitavano la mostra, hanno entusiasticamente acclamato.

Verso le ore 11, il Presidente del Consiglio ha lasciato il palazzo dell'Esposizione, ossequiato dai presenti, ai quali ha ripetutamente espresso il suo particolare compiacimento.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 18 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 16
Pressione a 0°	759.4	759.0	760.2
Pressione al mare	770.4	770.1	771.5
Temperatura	5.4	11.8	7.0
Umidità (0-100)	66	51	55
Vento Direzione / Forza	ENE deb.	ESE forte	ENE mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,4

Temperatura minima: 3,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 777, sulla Polonia

Pressione minima: 740, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telegrafo).

Francia 125 — Svizzera 453.1250 — Londra 109.7675 — America 23.30 — Berlino (marco oro) 5.56 — Vienna 0.033 — Romania 11.75 — Belgio 115.75 — Spagna 325.50 — Praga 70.85 — Ungheria 0.0314 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 31.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.90.

Consolidato 5 per cento 99.85.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 11 a 119 — Granoturco giallo da L. 90 a 97 — Granoturco bianco da L. 92 a 88 — Cinquantino da L. 80 a 84 — Sorgorosso da L. 60 a 63 — Avena a L. 110 — Castagne da 55 a 60.

Piazza Venerio.

Patate da L. 45 a 50 — Radici da L. 35 a L. 50 — Indivia da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 70 a 100 — Verze a L. 35 — Spinacci da L. 130 a 150 — Broccoli da L. 30 a 40 — Rape da L. 15 a 20 — Sedani da L. 100 a 160 — Mele da L. 70 a 120 — Pere da L. 70 a 170 — Noci da L. 280 a L. 320.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 24 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 18 a 15 — Erba Spagna da L. 31 a 28 — Paglia da L. 20 a L. 21 — Strame da L. 15 a 16.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Vacche 279; vendute 57 da L. 1700 a L. 3250 — Giovenche 57; vendute 23 da L. 1300 a 2475 — Vitelli 87; venduti 30 da L. 585 a 1550 — Cavalli 153; venduti 48 da L. 800 a 3500 — Muli 45; venduti 18 da L. 600 a 2400 — Asini 13; venduti 2 da L. 350 a 900.

Suini e ovini.

Maiali da latte 159; venduti 53 da L. 130 a 250 — Maiali da allattamento 35; venduti 12 da L. 350 a 500 — Maiali da macello 8; venduti 6 a peso vivo da L. 7.35 a 8.20 al chilogrammo — Pecore 8; vendute 5 da L. 110 a 180 — Capre 2; vendute 2 da L. 90 a 150.

Conigli e pollerie

Conigli venduti 370 da L. 4 a 4.50 al chilogr. — Galline vive vendute 450 da L. 4.50 a 10 al chilogr. — Polli venduti 600 da L. 10.50 a 11 al chilogr. — Tacchini venduti 380 da L. 8.75 a 9 al chil. — Dindie vendute 170 a L. 11 il chilogr. — Capponi venduti 120 da L. 11 a 12 — Anitre vendute 70 da L. 9 a 10 — Oche vendute 55 a L. 8.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17 10 (D) — 19.56 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Dogano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenza dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»